

PROGETTO PER IL SERVIZIO DEL CENTRO POLIFUNZIONALE PER L'INFANZIA COSTITUITA DA UN NIDO AZIENDALE E DA UN CENTRO LUDICO DI PRIMA INFANZIA.

1. Inquadramento territoriale e socio – economico del progetto

Il nuovo aeroporto Karol Wojtyla di Bari accoglie 2,5 milioni di passeggeri/anno, buona parte dei quali va o viene da uno degli istituti, centri di ricerca, laboratori del campus universitario e del territorio: è questo un “campione rappresentativo” di un profondo Sud, la Puglia - che ha qualcosa di importante da dire e da fare, che segue traiettorie di crescita, combatte burocratismi, tesse relazioni, cerca (e spesso trova) un suo spazio nel panorama internazionale, con una storia alle spalle fatta di molte esperienze.

Oggi, con la spinta della globalizzazione e del passaggio generazionale, qualcosa sta ulteriormente cambiando: cresce il numero delle imprese che fanno gioco di squadra con i ricercatori e ci sono segni di un ambiente scientifico più dinamico e progettuale, di una cultura d'impresa che accetta le sfide del cambiamento, di un intervento pubblico più intelligente e mirato.

La Soc. AEROPORTI DI PUGLIA SPA – di cui l'aeroporto di Bari è il motore principale, ha seguito e aiuta lo sviluppo del territorio come 2° aeroporto d'Italia per crescita percentuale del traffico.

La gestione della Soc. AEROPORTI DI PUGLIA SPA si distingue inoltre per il buon livello di concertazione ancor prima della contrattazione integrativa, di buon spessore, basandosi in particolare anche sulla nuova Legge Regionale sulle Politiche di Genere e privilegiando e attuando politiche di conciliazione.

In linea con il contesto programmatico normativo della Regione Puglia, Assessorato alla Solidarietà, in cui si disciplina il sistema integrato dei servizi sociali per la dignità ed il benessere delle donne e degli uomini di Puglia, la Società Aeroporti di Puglia si propone, con questo progetto, di adeguare gli spazi e le funzioni della piccola città che gravita all'interno dell'Aeroporto di Bari Palese alle nuove modalità di lavoro e di interazione richieste dall'evoluzione delle attività lavorative e produttive. La proposta progettuale qui rappresentata riguarda pertanto la realizzazione di una Struttura Polifunzionale per l'infanzia costituita da Nido Aziendale e da un Centro Ludico di Prima Infanzia, e con la previsione inoltre di un Centro diurno per bambini ed adolescenti diversamente abili; l'intero complesso sarà pertanto, rivolto anche ad attuare iniziative extrascolastiche con il coinvolgimento attivo dei lavoratori. Il Centro Polifunzionale sarà aperto oltre che ai dipendenti del complesso aeroportuale anche agli abitanti dei quartieri limitrofi che, peraltro, sono sempre più espansivi, quasi attratti magneticamente dalla Nuova Cittadella dell'Aeroporto di Bari.

2. Analisi dei fabbisogni rilevati sul territorio

Al fine di realizzare un Asilo interaziendale, già nel 2005, con nota, prot. 3493, del 7.09.05, a firma del Direttore Generale ADP, Marco Franchini, sono stati inviati a tutti gli enti e le società presenti ed operanti nel sedime aeroportuale (ADP S.p.A., AERONAUTICA MILITARE, ENAC, POLIZIA DI STATO, DOGANA, GUARDIA DI FINANZA, STAZIONE DEI CARABINIERI, VIGILI DEL FUOCO Sede e NUCLEO ELICOTTERI, CROCE ROSSA ITALIANA, CORPO

FORESTALE DELLO STATO, ALITALIA, AIR ONE, I.V.R.I., LA FIORITA S.p.A.) a compilare la Rilevazione Individuale e degli stereotipi.

Hanno risposto ai questionari 40 dipendenti, per la maggior parte di Aeroporti di Puglia. I questionari sono stati consegnati il 20 settembre 2005 e dalla lettura degli stessi si ricavano i seguenti dati:

21 rilevazioni individuali del fabbisogno, di cui 18 donne e 3 uomini, con età superiore a trent'anni. Delle 18 donne, 8 con età superiore a trenta anni, 10 inferiore. L'età rilevata dei figli va da i sei mesi ai 5 anni.

I dati ufficiali risalgono pertanto al 2005. Si aggiunga, però, che in questi tre anni sono aumentate le società commerciali presenti in aeroporto ed è aumentato il personale ADP con esigenze di conciliazione. A titolo esemplificativo, in occasione della predisposizione del progetto ex legge 53 del 2000, presentato da ADP a febbraio 2008, sono state individuate nell'ambito delle dieci azioni positive proposte 17 dipendenti con bambini inferiori ai tre anni.

Alla data odierna i dipendenti di Aeroporti di Puglia con bambini di età compresa fra 0 – 3 anni sono 43 circa.

3. Miglioramento delle caratteristiche strutturali dell'offerta e grado di copertura della domanda di servizio rilevata sul territorio entro i parametri di ricettività indicati dal Regolamento regionale 4/2007 per la tipologia di struttura socio-assistenziale per l'infanzia per la quale si richiede il finanziamento

Dalla attenta osservazione dei Regolamenti vigenti e degli standards tecnici da rispettare per la realizzazione del Centro Polifunzionale, in primis il Regolamento Regionale attuativo della L.R. 10/07/2006 n. 19, e dalla verifica delle superfici del lotto e del manufatto esistente individuato, si è inteso configurare, in prima fase, il Centro distinguendolo in due unità distinte, ma correlate, che corrispondono a n. 3 Unità Funzionali di Asilo Nido per bambini da 3 a 36 mesi ed a n. 2 Unità Funzionali di Centro Ludico di Prima Infanzia per bambini di analoga fascia.

Il Centro Polifunzionale così inteso ospiterà fino a 76 bambini, suddivisi in 30 per il Centro Ludico Prima Infanzia e 46 per l'Asilo Nido. Gli educatori saranno così come previsto dalla Legge Regionale NR. 19 del 2006 garantiti nel numero di:

- 1 educatore ogni 5 bambini di età compresa tra i 3 ed i 12 mesi;
- 1 educatore ogni 8 bambini di età compresa tra i 13 e i 24 mesi;
- 1 educatore ogni 10 bambini di età compresa dai 25 ai 36 mesi.

Entrambe le strutture funzionali garantiranno, con dovuti particolari, il diritto all'inserimento ed all'integrazione dei bambini disabili.

La superficie esterna, così come individuata e destinata è ampiamente superiore ai minimi previsti dal Regolamento attuativo.

4. Breve descrizione del progetto architettonico (Vedi anche progetto esecutivo allegato).

Il progetto del Centro Polifunzionale di prima infanzia aziendale della Società Aeroporti di Puglia prende corpo dal riutilizzo di una palazzina esistente precedentemente destinata ad abitazione del direttore dell'aeroporto.

L'edificio si trova al limite di un sistema infrastrutturale di raccordo tra aeroporto e città. Il verificato dimensionamento delle funzioni previste comporta, come precedentemente riportato, un aumento di volumetria necessaria all'accoglienza di 76 bambini, il che permette di ripensare alla tipologia dell'edificio, in modo da rendere architettonicamente e igienicamente conciliabili la nuova struttura con l'aeroporto internazionale di Bari Palese.

Attualmente l'edificio è organizzato su due livelli e composto da tre corpi di fabbrica. Due corpi separati, ma collegati da un porticato, sono ubicati a piano terra mentre il terzo corpo, sul secondo livello, fa da ponte e collega gli altri due del piano terra. Il necessario aumento di volume consente di accorpate tra loro i due corpi a terra in un'unica struttura a "C". In questo modo il piano terra dell'edificio chiude in sé un cortile protetto ed introverso, che riporta il progetto alla dimensione minuta di un asilo nido. Tutto il funzionamento dell'asilo è organizzato intorno alla corte allungata di forma rettangolare su cui affacciano, attraverso una ampia vetrata continua, le aree della didattica, gli spazi comuni e la mensa, godendo al tempo stesso della migliore illuminazione. In tal modo l'edificio determina al suo interno uno spazio protetto che accoglie i luoghi per il gioco all'aperto. Questa nuova organizzazione degli spazi permette di distribuire tutto l'asilo nido al piano terra ed il centro ludico al primo piano, ampliato con un aggetto a sud. I servizi comuni ad entrambi sono collocati nel punto di cerniera tra le due strutture. La cucina e gli impianti sono nella parte terminale della "C" e sono sormontati da una rampa che mette a sistema tutti i tetti di copertura del piano terra e dà al centro ludico oltre che la possibilità di affaccio diretto sul giardino anche la continuità con le superfici esterne attrezzate. Tutti i tetti dell'edificio saranno sistemati a verde. Il tetto del primo piano sarà a verde estensivo, che non richiede manutenzione. Quelli del piano terra saranno sistemati a spazio esterno attrezzato, dando la possibilità di svolgere le attività a cielo aperto senza dover operare spostamenti verticali all'interno dell'edificio. Questo sistema aumenta inoltre la sicurezza dell'edificio, aggiungendo una via di fuga più diretta per gli ambienti del primo piano. Questi tetti collegati tra loro assumono quindi le caratteristiche di un giardino pensile, che si comporta come isolante passivo termico ed acustico, determinando tra l'altro un miglioramento dell'ecosistema urbano, un aumento della ritenzione idrica e una dilazione dei tempi di deflusso delle acque piovane. In questo modo tra l'altro si creano tre gerarchie di superficie aperta:

1. Il cortile ombreggiato, chiuso in sé e pertanto intimo ed isolato dal traffico, sia coperto che aperto, naturale prosecuzione dello spazio connettivo del piano terra.
2. Il tetto verde praticabile, connesso alle due unità funzionali del centro ludico, terrazza aperta dalla quale si ha un punto di vista sugli spazi esterni.

3. Il giardino dell'asilo nido sul quale si aprono direttamente le tre unità funzionali e dove sarà possibile piantare diverse specie arbustive ed arboree.

Questa gerarchizzazione dello spazio aperto evita di avere uno spazio unico ed indifferenziato potendo quindi organizzare più organicamente spazi aperti pavimentati e coperti per gli spazi connettivi, per il gioco e lo svago, spazi pavimentati e non coperti, vasche per la sabbia ed aree a prato.

L'ingresso dell'asilo nido al piano terra è a Ovest del lotto, protetto dalla superficie a sbalzo del primo piano e si apre su di un ampio ambiente di ingresso, sul quale affaccia la scala di collegamento a vista col 1° piano, che funge anche da piccolo anfiteatro per i bambini. Inoltre a tale livello dopo la grande Hall di ingresso, sono collocati gli uffici, gli spazi di incontro ed i servizi, al di là dei quali, parte il collegamento di distribuzione orizzontale perimetrale tutto affacciato sulla corte interna con una ampia vetrata, che determina uno spazio protetto che accoglie i giochi all'aperto. In questo modo le aree interne della didattica si collegano direttamente con gli spazi esterni a cielo aperto utilizzabili per lunghi periodi dell'anno in funzione del clima mite del sito. Negli ambienti posti sull'esterno della "C" ci sono: i servizi generali ad uso delle maestre, la zona psicomotoria, non espressamente richieste dalla nuova legge regionale, ma necessaria per allinearsi agli standard europei; le tre unità funzionali con i relativi servizi; la cucina ed altri servizi generali. Sotto la rampa sistemata a giardino sono previsti i locali tecnologici.

Nel punto di contatto tra il corpo a "C" del piano terra ed il corpo del primo piano si potrà risalire internamente nel centro ludico. Pertanto le due unità funzionali sono disimpegnate tra loro

dal sistema di distribuzione verticale e orizzontale. Questo ultimo corpo è più chiuso e opaco, evitando così il rischio di soleggiamento eccessivo dei mesi estivi.

La struttura, secondo la norma UNI 11034, curare gli spazi e gli arredi in modo tale da garantire la sicurezza dei bimbi. E' articolata in spazi interni ed aperti nonché in spazi per i servizi comuni. La distribuzione interna è caratterizzata da blocchi chiusi per le zone di servizio e sonno, che identificano lo spazio più intimo e protetto, e da zone più ampie dedicate alle attività ed al pranzo. Tutte queste aree sono servite da un percorso distributivo che attraversa i blocchi chiusi senza costituire un vero e proprio corridoio.

Gli spazi interni sono suddivisi in reparti, in rapporto al numero e ai mesi dei bambini presenti, con locali ampi e zone per il gioco libero, per le attività didattiche guidate dall'educatore e per il pranzo, che possono essere ripartiti nel modo seguente:

- Locale per il contenimento di oggetti ed attrezzature di uso quotidiano;
- Ambiente gioco ed occupazioni varie;
- Ambiente per il pranzo;
- Ambiente per il riposo;
- Spazio per l'igiene della persona;
- Spazi comuni (ingresso, spazio adulti, servizi);
- Cucina;

Lo spazio riservato al pranzo va reso piacevole e bello, arredato con seggioloni per i piccoli, tavoli e sedie a misura di bambino, sedie per adulti, etc..

L'ambiente per il riposo deve consentire un adeguato oscuramento, essere acusticamente protetto e permettere la facile disposizione di culle e lettini.

L'ambiente per l'igiene della persona, corredato da efficaci dispositivi di aerazione, deve consentire il libero accesso dei bambini più grandicelli e il controllo da parte degli adulti.

Nei servizi igienici è opportuna una divisione tra lo spazio contenente i WC (zona sporca) e quello contenente i lavabi ad uso dei bambini (zona pulita), quest'ultimo può essere comunicante con il soggiorno pranzo.

In particolare il reparto per il gruppo lattanti (3-12 mesi) prevede:

- Zona di ingresso (filtro termico) e deposito carrozzine;

- Ambiente per il pranzo;
- Ambiente per il riposo (ambiente separato);
- Servizi igienici (con fasciatoi, lavabi);
- Cucina per la preparazione del latte e delle pappe (in comunicazione con lo spazio pranzo) Gli ambienti per il riposo per il gruppo lattanti e per i divezzi di età fino a 36 mesi, sono usati per il sonno più volte nella giornata, anche non contemporaneamente da tutti i soggetti e devono essere separati dagli ambienti di attività.

Gli spazi per il gruppo divezzi (19-36 mesi), che devono rispecchiare le necessità di divisione organizzativa del reparto in più reparti in rapporto alla ricettività del nido, sono suddivisi in:

- Zona ingresso e deposito carrozzine;
- Ambiente di soggiorno – pranzo per ogni reparto;
- Ambiente di riposo, separato per ogni sottogruppo, che può essere comunicante con il relativo soggiorno;
- Servizi igienici;
- Eventuali disimpegno o ripostigli.

Nello spazio per il soggiorno – pranzo possono essere svolte attività collettive o attività svolte contemporaneamente da piccoli gruppi di bambini ed un educatore nonché attività individuali.

Al riguardo, nella articolazione degli spazi, è stata posta particolare attenzione nell'ubicazione delle sorgenti luminose naturali (finestre, lucernari, etc.), allo studio dei percorsi interni nonché

all'ubicazione del mobilio. Gli ambienti di riposo, utilizzati per il sonno solo pomeridiano, possono essere progettati anche come luoghi di attività integrabili al soggiorno.

I servizi igienici (WC e lavabi) devono essere in numero sufficiente per consentire ai bambini di svolgere con sempre maggiore autonomia le pulizie personali.

Gli spazi esterni, con diversificazione dei livelli di terreno devono prevedere:

- Spazi pavimentati coperti a protezione degli ingressi agli ambienti d'uso dei piccoli (deposito carrozzine);
- Spazi pavimentati coperti per il soggiorno all'aperto dei piccoli;
- Spazi pavimentati liberi (non coperti) per attività e percorsi all'aperto, in genere attrezzati con prese d'acqua;
- Aree a prato;
- Vasche per la sabbia;
- Spazi pavimentati per accessi pedonali, per accesso alla centrale termica e all'approvvigionamento della cucina e materiali, etc..

Per ragioni di sicurezza dovrà essere impedito ai bambini di uscire verso spazi pubblici o privati adiacenti al nido e verso spazi di accesso all'edificio, all'interno dell'area di pertinenza, a delimitazione della quale si conserverà la recinzione esistente.

Le zone di soggiorno all'aperto verso l'esterno sono delimitate da siepi, muretti e da recinzione, che consentono sempre l'osservazione dei bimbi da parte degli educatori anche dall'interno.

Il progetto prevede una riutilizzazione completa delle superfici dell'immobile esistente oltre che l'ampliamento del corpo a Sud per consentire il raggiungimento degli spazi previsti dalla norme. E' prevista inoltre la ristrutturazione della scala esistente che, oltre a costituire collegamento con le unità funzionali previste a 1° piano potrà essere utilizzata dai bambini più grandicelli come anfiteatro ad integrazione delle attività ludiche previste, in quanto direttamente illuminata dalla copertura ed affacciata completamente sulla grande Hall. In definitiva si tratta di un edificio semplice, costituito praticamente da un unico grande spazio delimitato da vetrate a diverse altezze che si aprono verso gli spazi esterni, diffusamente articolati, con vedute sul parco esterno, tali da consentire una sensazione di massimo beneficio per i piccoli abitanti.

La progettazione impiantistica è tesa ad ottenere un edificio quasi autosufficiente dal punto di vista energetico e capace di sfruttare tutte le fonti di energia primaria che la natura ci fornisce "aria", "acqua", "terra", "sole". Si rinvia alla relazione descrittiva del progetto per l'esame analitica degli strumenti utilizzati per favorire il risparmio energetico. Si vuole evidenziare, però, in questa sede che a servizio dell'asilo nido è stato previsto un impianto integrato di generazione dell'energia elettrica con moduli fotovoltaici. Tra i sistemi di generazione da fonti rinnovabili, il fotovoltaico ha ormai assunto un ruolo di primo piano grazie ad una serie di indiscussi vantaggi che offre, tra i quali i più significativi sono:

- totale assenza di qualsiasi tipo di emissioni inquinanti;
- estrema affidabilità poiché non esistono parti in movimento (vita utile superiore a 25 anni);
- impatto ambientale estremamente basso;
- assoluta silenziosità;
- costi di manutenzione ridotti al minimo;
- modularità del sistema (per aumentare la taglia basta aumentare il numero dei moduli).

Un impianto fotovoltaico è costituito da un insieme di apparecchiature che consentono di trasformare direttamente l'energia solare in energia elettrica.

I pannelli che verranno utilizzati sono in silicio monocristallino circondato da un film di silicio amorfo ultrasottile; si tratta di pannelli caratterizzati da elevati rendimenti.

La scelta è stata dettata essenzialmente dalle seguenti considerazioni:

- A parità di spazio si ottengono rendimenti doppi o quasi tripli con il monocristallino rispetto all'amorfo;
- Il costo per kWh producibile è minore di circa il 35-40%.

Con l'impianto implementato l'energia prodotta copre l'intero fabbisogno energetico e, unitamente allo sfruttamento dell'energia a bassa entalpia, rende l'asilo nido un esempio di edificio autonomo da punto di vista energetico.

5. Innovatività del Progetto (caratteristiche della struttura e/o modello gestionale)

Il progetto vuole contenere ed esprimere le due nature del manufatto architettonico richiesto: da una parte c'è un mondo a scala di bambino, dall'altra un nuovo landmark per l'aeroporto. Così ad Ovest l'edificio si proietta sul bel parco esistente e contemporaneamente si chiude in se stesso in un mondo di colori, affacciandosi con una parete vetrata che affaccia nel cortile. A nord invece con un basamento luminoso trasparente segnala l'ingresso nel sistema aeroportuale diventando una collina di verde, che anticipa il vicino parco dell'aeroporto.

Possiamo dire, pertanto, che si tratta di un piccolo padiglione ma di un grande unico spazio, aperto e coperto, che si apre sugli spazi verdi e di gioco dell'Aeroporto di Bari.

Viene ricreato, pertanto, un ambiente, che favorisce lo sviluppo delle potenzialità espressive, creative e comunicative di ciascun bambino, riferite sia all'ambito motorio che a quello simbolico-cognitivo ed in cui i bambini possano trovare occasioni di divertimento, socializzazione, espressione, creatività, soprattutto se si considera che il "Centro" verrà realizzato nelle vicinanze dei quartieri, quali Palese, Macchie e il San Paolo, dove le strutture ludiche e i parchi sono carenti, per non dire assenti.

Il Centro si propone di soddisfare non solo le esigenze del personale dipendente che ha bisogno di conciliare gli impegni derivanti dalla vita lavorativa con gli obblighi di cura nascenti dalla vita familiare (necessità di armonizzazione che diventa, peraltro più difficile per le famiglie nel periodo estivo), ma come vero e proprio centro ludico, anche per i bambini dei quartieri limitrofi.

A tal fine, il servizio garantirà l'orario prolungato, tenuto conto dei dipendenti di ADP e delle Compagnie aeree addetti a mansioni operative e turnative, nonché l'apertura nel periodo estivo.

I principi ispiratori del progetto.

1) Centralità del bambino

Il bambino è portatore di diritti che la comunità tutta è chiamata a tutelare e promuovere nel rispetto della soggettività del singolo e portatore di risorse e bisogni propri che devono trovare spazi e luoghi di espressione; è protagonista di una esperienza di crescita e del processo educativo che l'adulto è chiamato a sostenere e favorire. Il Servizio offre quindi opportunità educative grazie alla presenza di educatori che accompagnano il bambino tenendo conto dei processi di sviluppo individuali, rispettandone i ritmi personali e lasciando libero il bambino di organizzarsi autonomamente.

2) Centralità della famiglia

La famiglia è soggetto centrale nella creazione di comunicazione tra individuo e società, è interlocutore privilegiato per il processo di crescita e di sviluppo del bambino, è soggetto di diritto e tutela di bisogni molteplici e diversi di cui è portatrice, è soggetto capace/competente e quindi in grado di cooperare alla definizione dei bisogni, alla progettazione delle risposte ai bisogni, alla valutazione delle esperienze, è soggetto capace di partecipare in modo attivo al progetto educativo e in grado di condividere e/o partecipare alla promozione dei diritti dell'infanzia. Affinché ciò avvenga nel riconoscimento reciproco di una valenza sociale diviene necessario superare a logica unidirezionale della prestazione (tra chi offre e chi riceve), per favorire una logica del fare insieme

in cui i bambini e le loro famiglie siano no più destinatari, ma soggetti la cui azione è imprescindibile per realizzare l'iniziativa, darvi spessore e contenuto ella valorizzazione del tessuto sociale locale.

6. Coerenza con la programmazione sociale regionale e con la programmazione del Piano Sociale di Zona di riferimento

Il programma è coerente con la programmazione territoriale e, in particolare, il Comune di Bari-Assessorato alla Pubblica Istruzione e Politiche Giovanili, con nota prot 203168 del 31.7.08 (in allegato) ha già condiviso gli obiettivi e le finalità del progetto con l'impegno a collaborare per la definitiva realizzazione e per l'inserimento nella rete dei servizi comunali.

Il centro polifunzionale si colloca in un contesto più allargato, in un sistema di rapporti con il Territorio.

In primo luogo il nido aziendale adotta come interlocutori privilegiati esterni:

- l'Asl locale in materia di autorizzazioni e controlli igienico-sanitari, adottando il sistema di autocontrollo HACCP (D.Lgs. 155/97) e le tabelle dietetiche approvate dai distretti sanitari dall'Asl, predisposte da un nutrizionista in conformità a quanto richiesto al gestore e disciplinato all'art. 13, punto 1, 2 e 3 del Regolamento, considerando i fabbisogni per età e;
- il Comune ed i servizi sociali;
- il contesto sociale, culturale e produttivo del territorio.

Altre occasioni di rapporto esterno sono contraddistinte dal confronto con le scuole per l'infanzia in prospettiva dei passaggi dei bambini da un'istituzione all'altra e in vista della continuità verticale educativo-didattica.

Tale funzione è svolta dal coordinatore psico-pedagogico che mette in collegamento le diverse istituzioni presenti sul territorio, si interroga sul tipo di risorsa che esse possono mettere a disposizione del servizio educativo e raccorda le differenti istanze provenienti dal territorio, dal nido e dall'azienda di cui fa parte.

7. Condizioni di successo della fase di avvio e di conduzione a regime delle attività (politiche tariffarie, azioni di promozione e comunicazione, ecc.)

Il Centro Polifunzionale si inserisce in un contesto organizzativo che già esprime una forte domanda di servizi per la prima infanzia, in considerazione della presenza di donne lavoratrici presso le aziende che operano in ambito aeroportuale (vettori, società di gestione, società di handling, enti di Stato, sub-concessionari delle aree commerciali).

AdP S.p.A. si farà carico di organizzare periodicamente adeguate campagne di comunicazione e promozione del servizio proposto, anche con l'ausilio del Comitato Pari Opportunità.

Inoltre, verranno organizzate anche periodiche campagne di monitoraggio della soddisfazione dell'utenza e di "ascolto" finalizzate al miglioramento continuo dei livelli di servizi, soprattutto in termini qualitativi.

AdP S.p.A., al fine di massimizzare l'utilizzo del servizio in ambito aeroportuale, promuoverà accordi sindacali finalizzati alla contrattazione aziendale di secondo livello di interventi di sussidio alle lavoratrici-madri e di adeguate politiche tariffarie concordate con le Rappresentanze dei Lavoratori sia sindacali che non (ad esempio, CRAL, ecc.)

8. Le figure professionali previste

Il Centro Educativo Polifunzionale dell'Aeroporto di Bari si avvarrà di diverse figure professionali con compiti e responsabilità che sono di seguito delineati.

Il **Coordinatore psico-pedagogico** sarà responsabile dell'organizzazione e programmazione dei Servizi oltre che della gestione del personale educativo e del raccordo con le famiglie ed i Servizi Territoriali.

Esperto nell'ambito nella progettazione organizzazione e conduzione di servizi psico-pedagogici nei contesti educativi, garantisce la funzione dirigenziale, organizzativa e di raccordo con gli Enti territoriali e con le famiglie.

In particolare:

- Rappresenta il Servizio, erogato dal Centro Polifunzionale dell'Aeroporto di Bari, sul territorio,
 - Garantisce costanza educativa ed aderisce al contempo a principi di efficienza gestionale e organizzativa della Struttura.
 - Garantisce l'applicazione dei modelli psicologici, pedagogici e sociologici in tema di sviluppo psico-affettivo e relazionale del bambino.
 - Promuove la comunicazione orizzontale e verticale, favorendo sia il flusso delle informazioni all'interno del Servizio stesso (educatori ed altro personale) che all'esterno (genitori, Enti Sociali e Sanitari del territorio).
 - Fornisce supporti psico-pedagogici in ordine all'elaborazione del Progetto Educativo ed alla verifica della sua attuazione anche in relazione ai bambini disabili.
 - Promuove ed elabora progetti per l'aggiornamento e la formazione del Personale educativo e non, in funzione della continua riqualificazione del personale e in base alle esigenze educative emergenti nel quotidiano della pratica professionale.
 - Gestisce e coordina i consulenti professionali eventualmente coinvolti nelle attività di formazione, aggiornamento e/o supervisione del personale.
 - Definisce con gli educatori gli interventi individualizzati, l'attuazione dei processi educativi, le modalità di osservazione dei bambini e quelle di colloquio con i loro genitori.
-
- Si pone come referente per i genitori in merito a specifiche osservazioni o informazioni inerenti l'organizzazione del servizio.
 - Promuove la documentazione delle attività svolte attraverso la predisposizione di un archivio per la raccolta di materiale su supporto cartaceo, foto/video e digitale, al fine di comprendere meglio la qualità didattico-educativa dei Servizi, di fornire strumenti per la riflessione e la verifica e di rendere più stretto il rapporto di interscambio e di informazione con le famiglie.
 - Vigila sul rispetto delle normative istituzionali e coordina il lavoro di monitoraggio e valutazione della qualità dei servizi erogati, eventualmente col supporto di consulenti esterni.
 - Vigila sul buon funzionamento del gruppo di lavoro e interviene nella risoluzione di eventuali conflitti, eventualmente col supporto di consulenti esterni.
 - Svolge il ruolo di supervisore e di supporto psicologico del Gruppo di lavoro se in possesso degli specifici requisiti professionali.
 - Sostiene progetti di sperimentazione e aggiornamento, destinati sia agli utenti piccoli e grandi, che al personale del Centro, al fine di favorire un raccordo tra la ricerca scientifica (Università, IRCCS) e l'attività quotidiana degli educatori del Centro.

Il personale educativo (educatori ed educatori professionali ex art. 520/98) si occuperà dell'accoglienza della famiglia, dell'accoglienza/inserimento dei bambini, della cura dei bambini, della progettazione e realizzazione delle attività.

L'educatore deve avere una preparazione psicologica di base (psicologia dello sviluppo, dell'apprendimento e avere nozioni relative ai disturbi dell'apprendimento), una preparazione riferibile alle più recenti metodologie didattiche e deve possedere competenze relazionali che lo mettano in grado di interagire convenientemente con i colleghi e superiori, col bambino e la sua famiglia.

In particolare l'educatore deve sapere:

- Comunicare adeguatamente ed efficacemente con i genitori, comprenderne i bisogni e le aspettative.
 - Ascoltare e osservare i bambini per comprendere le loro esigenze, le loro capacità legate all'età, le loro differenze, i loro stati emotivi, le loro risorse ma anche le loro difficoltà.
 - Confrontare e organizzare le sue attività con quelle dei colleghi del Centro al fine di pianificare collegialmente gli itinerari educativi più adeguati alle diverse esigenze degli utenti del Centro.
 - Progettare percorsi didattici e svilupparli concretamente per i bambini, adottando metodologie (il gioco, la sperimentazione, la discussione e l'attività simbolica) idonee e diversificate in base all'età ed al livello di sviluppo cognitivo dei bambini.
 - Offrire ai bambini un ambiente caldo sereno e prevedibile, grazie a punti stabili di riferimento.
 - Attivare e sviluppare l'interesse e la curiosità dei bambini attraverso percorsi differenziati e stimolanti.
 - Favorire e sostenere le relazioni tra bambini al fine di potenziare l'intelligenza interpersonale ed emotiva.
 - Promuovere percorsi di conoscenza basati sulla scoperta, osservazione e risoluzione di problemi per scoprire le uguaglianze e le differenze dell'ambiente circostante.
-
- Approntare momenti di giochi-attività simbolici al fine di favorire la "traduzione" delle esperienze pratiche in rappresentazioni mentali delle stesse, attraverso l'ausilio delle attività grafico-pittoriche, prassico-manuali e psico-motorie.
 - Organizzare e condividere tutto il materiale prodotto, non solo al fine di riproporlo ai bambini stessi (consolidando e dando un senso d'insieme ai loro percorsi), ma anche ai loro genitori e ai colleghi del Centro.
 - Consentire il monitoraggio e la verifica dell'attività svolta al fine di mantenere alti gli standard qualitativi e quantitativi del proprio operato.

Il personale addetto ai servizi dedicati alla prima infanzia (igiene ed affiancamento al personale educativo) **e alla cucina** si occuperà della preparazione dei pasti, della pulizia e dell'igiene degli ambienti.

Le diete adottate, differenziate per età, saranno elaborate dall'ASL territoriale, secondo le direttive regionali in materia.

9. Finalità del centro educativo polifunzionale per l'infanzia dell'aeroporto di Bari – Palese

In linea con le finalità indicate nella L.R. 19/2006 e con i principi generali del sistema integrato dei servizi sociali, il Centro Polifunzionale dell'Aeroporto di Bari, si pone quale sistema integrato di interventi e servizi sociali per le famiglie, al fine di garantire la qualità della vita, le pari opportunità, la non discriminazione e i diritti di cittadinanza per favorire la piena inclusione sociale. Il Centro Polifunzionale consta di:

- Asilo Nido;
- Centro Ludico per la prima infanzia.

Rispettivamente:

L'**Asilo Nido** così come contemplato nell'**Art. 41** (*Strutture per minori*) della suddetta L.R. è un servizio educativo e sociale aperto ai minori di età compresa tra i 3 e i 36 mesi che concorre con le famiglie alla loro crescita e formazione, nel quadro di una politica per la prima infanzia e delle garanzie del diritto all'educazione, nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa. Questo servizio è organizzato anche come asilo nido aziendale, per l'accoglienza dei bambini da ventiquattro a trentadue mesi connessa alla riforma nazionale della scuola e il regolamento regionale ne disciplina gli standard strutturali e organizzativo-funzionali.

Il **Centro Ludico per la prima infanzia**, così come indicato nell'**Art. 46** (*Servizi socio-assistenziali*), consiste in un insieme di attività socio-educative-ricreative per i minori in età compresa tra i 6 e i 36 mesi, destinato a favorire il benessere psico-fisico e le opportunità di socializzazione dei bambini. Si caratterizza come luogo di vita per i bambini capace di fornire risposte flessibili e differenziate in relazione alle esigenze delle famiglie e nel rispetto delle opportunità educative, di socialità e di comunicazione per i bambini e in cui sono previsti orari ridotti di permanenza continuativa nell'arco della giornata.

Il Centro Polifunzionale nasce dall'esigenza di conciliare tempi di vita e tempi di lavoro di tutti quei lavoratori che operano all'interno di Aeroporti di Puglia (personale dipendente e non), nonché di allargare l'offerta dei servizi all'infanzia a tutte quelle famiglie baresi che risiedono nei quartieri

limitrofi all'Aeroporto (Palese, Macchie e San Paolo), dove le strutture ludiche e i parchi sono carenti.

Lo scopo principale del Centro Polifunzionale è di rispondere alla complessità dei bisogni delle nuove famiglie, all'interno delle quali la donna si trova a ricoprire il doppio ruolo lavorativo in casa e fuori, riducendo, di conseguenza, i tempi per la cura e l'educazione del proprio bambino.

I servizi per l'infanzia hanno, allora, il compito non solo di riconoscere, ma anche di valorizzare e di potenziare la risorsa educativa familiare, sollecitando il diritto ad esercitare una partecipazione autentica.

Inoltre, la creazione di un contesto relazionale e ludico è di primaria importanza per il bambino affinché possa trovarsi a proprio agio e progredire nella percezione di sé, grazie ad un processo di interazione e socializzazione che lo porta aprirsi ai compagni.

Gli educatori aiuteranno i bambini a crescere globalmente ad acquisire le abilità, le conoscenze, le competenze cognitive, affettive e relazionali utili, rispettando i tempi, i ritmi e le esigenze proprie dell'età, al fine di costruire un'esperienza di vita ricca, originale ed armonica.

Infine, nell'ammissione al Centro Polifunzionale, il Coordinatore psico-pedagogico terrà conto delle necessità e delle caratteristiche di ogni singolo bambino, predisponendo gli spazi e il contesto educativo secondo le esigenze specifiche.

Così come previsto dagli articoli 12 e 13 della Legge 104/1992, sarà garantito al bambino in situazione di handicap l'inserimento, prevedendo l'adeguamento dell'organizzazione e del

funzionamento alle sue peculiari esigenze al fine di avviarne precocemente il recupero, la socializzazione e l'integrazione.

10. Tempi

Trattandosi di servizio destinato prevalentemente ai figli di operatori aeroportuali, il Servizio dovrà garantire le prestazioni in tutti i giorni lavorativi del lunedì al venerdì e sabato fino alle 14.30, esclusi i soli festivi e dovrà essere garantito anche nel mese di agosto. Solo per il mese di agosto il Centro dovrà essere aperto ai bambini sino ai 12 anni e la modalità di prestazione di tale servizio dai 3 mesi ai 12 anni è rimessa al progetto tecnico migliorativo redatto dall'operatore economico partecipante alla gara.

11. Obiettivi del progetto

L'idea di realizzare con il cofinanziamento della Regione Puglia, un Centro Polivalente all'interno di Aeroporti di Puglia, nasce dall'attenzione della Società AdP nei confronti dei suoi dipendenti, uomini e donne, con esigenze di cura familiare. Già da qualche anno infatti, il Comitato Pari Opportunità, presente all'interno di AdP dal 2007, è impegnato nella divulgazione tra i dipendenti delle politiche di genere e nella realizzazione di azioni volte alla conciliazione tempi di vita/tempi di lavoro, così come indicato nell'art. 9 della L. 53 del 2000.

La presenza di un Centro Polivalente consentirà, allora, ai lavoratori di conciliare con maggiore facilità e serenità l'esperienza lavorativa con quella familiare, con positive ripercussioni nelle relazioni familiari e sul clima nel luogo di lavoro.

Il suddetto Centro, così come da progetto, sarà inserito nella rete dei servizi al cittadino e quindi accoglierà in parte, i bambini residenti nei quartieri limitrofi. La realizzazione di questo Servizio avrà ricadute importanti in termini di sviluppo dell'occupazione e dell'economia sociale, oltre che di benessere e qualità della vita dei bambini, delle bambine e delle famiglie.

L'attenzione dell'Azienda è, ormai da qualche tempo, orientata al benessere della famiglia attraverso tutte le azioni possibili: riduzione dell'orario lavorativo, variazione dei turni di lavoro, banca delle ore individuali, affiancamento formativo, sostegno alla genitorialità, servizio di babysitteraggio, attivazione di servizi di cura dell'infanzia. Azioni queste che si sono potute

realizzare grazie al finanziamento di azioni positive volte a conciliare tempi di vita e tempi di lavoro, erogato ad AdP, dal Fondo delle Politiche per la Famiglia (art. 9 L. n. 53 del 2000).

L'idea fondamentale sottostante per l'Azienda è che il benessere individuale e familiare possa avere ripercussioni positive sul clima organizzativo, diminuendo turn over, assenze per malattia, infortuni, conflitti e quindi aumentando il benessere individuale e collettivo e, di conseguenza, la produttività.

12. Innovatività del Servizio

Il Centro Polifunzionale rappresenterà una realtà educativa all'interno della quale i genitori potranno affidare i propri piccoli con serenità e fiducia al personale opportunamente formato e competente.

Il Centro intende proporsi anche come luogo di gioco, di divertimento di approfondimento, come spazio di ricerca, di produzione e di costruzione di saperi, caratterizzandosi come intervento educativo basato sul fare e sul sapere fare, per diventare un punto di riferimento educativo, integrato nella vita della Cittadella Aeroportuale, per bambini ed adolescenti.

L'idea progettuale si rivolge inoltre a bambini ed adolescenti con l'obiettivo prioritario di dar luogo ad uno spazio di aggregazione, di socializzazione e di cultura attraverso la proposta di attività "su misura" per ogni piccolo utente.

L'approccio ludico quale linguaggio universale consentirà la comunicazione e la relazione fra

persone di età diversa e con cultura diversa.

Le attività saranno organizzate in modo da offrire occasioni di incontro con diverse figure professionali di riferimento, strumenti, modi d'esprimersi, punti di vista differenti. Lo scopo è di potenziare e stimolare aspetti distinti della personalità del bambino.

Gli obiettivi fondamentali che un servizio di questo genere mira a perseguire sono di potenziare le seguenti Aree:

- **L'Area della Socializzazione**

Attraverso la promozione del gioco simbolico, strutturato e non, attraverso la condivisione di attività comuni tra coetanei, gli educatori stimoleranno l'area della socializzazione. In questo luogo "protetto" si potranno tessere relazioni significative, che permetteranno di fare esperienza di gruppo, amicizie e di ampliare le conoscenze sul mondo degli adulti. In questo luogo i bambini potranno sperimentare il funzionamento, le regole ed i valori del mondo adulto.

- **L'Area dell'Espressione Emotiva**

All'interno di un luogo "protetto" come quello descritto più sopra, è possibile pensare di dedicarsi al benessere emotivo del bambino attraverso la facilitazione della costruzione di relazioni affettive significative sia con adulti di riferimento che con i compagni. E' evidente che la percezione di stabilità e del senso di sicurezza sono condizioni indispensabili al fine di realizzare il potenziamento di quest'area. Accoglienza e rispetto dei tempi individuali, saranno le basi su cui verrà incoraggiata la libera espressione dei vissuti emotivi del bambino.

- **L'Area della Psico-motoricità**

L'importanza di un corretto sviluppo psico-motorio in età prescolare, si pone alla base dell'apprendimento di abilità cognitive e strategie comportamentali.

Le abilità percettive, di coordinazione motoria e di controllo della propria emotività fanno parte di quello che viene classicamente definito processo di sviluppo psico-motorio e costituiscono i prerequisiti essenziali per lo sviluppo psico-sociale.

Attraverso attività psico-motorie che coinvolgono l'apparato fine e grosso motorio (mani, corpo) il bambino fa esperienza di sé, acquisendo competenze fisiche, conquistando gradualmente la propria autonomia, ma soprattutto sviluppando il pensiero.

- **L'Area dell'Espressività**

La proposta di attività espressive, come quelle pittoriche e grafiche, la recitazione, l'uso di mascheramenti, la narrazione di storie, consentiranno al bambino di sviluppare il proprio pensiero simbolico, la fantasia e la creatività. Dipingere, lavorare la creta, fare musica, danzare liberamente, consentiranno al bambino di esprimere e modulare le proprie emozioni ed i propri pensieri.

Compito dell'educatore, allora, sarà quello di stimolare le potenzialità presenti in ogni bambino e di organizzare situazioni di attenzione partecipata, dando la possibilità ad ognuno di far emergere le proprie capacità creative.

- **L'Area Cognitiva**

Il bambino assume in un contesto educativo come quello ideato nel presente progetto il ruolo di interlocutore attivo e soggetto competente. Pertanto si porrà attenzione al potenziamento e sviluppo dell'area cognitiva e delle sue potenzialità. Sarà posta particolare attenzione agli aspetti legati allo sviluppo delle aree di interesse individuali, curiosità e propensione all'esplorazione: aspetti riconducibili allo sviluppo dell'intelligenza. Quest'ultima è intesa non solo nella forma logico-

formale più classica (discriminazione, seriazione, ordinamento crescente/decescente, costanza di forma), riferibili al modello piagetiano, ma anche nella forma quotidiano-narrativa (secondo il modello bruneriano) e delle intelligenze multiple (modello proposto da Gardner).

L'apprendimento in quest'ottica è riconducibile ad un processo auto-costruttivo e socio-costruttivo, in cui da un lato il bambino agisce attivamente alla costruzione delle ragioni, dei significati, degli altri individui e del mondo circostante; dall'altro il bambino cresce insieme agli altri e grazie alla loro presenza, attiva un processo di co-costruzione tra adulto e bambino e tra bambino e i suoi coetanei . Si comprende, allora, quanto sia fondamentale e fondante, per un sano sviluppo cognitivo del bambino, la relazione con coetanei e con adulti competenti.

Il Centro Educativo Polifunzionale di Aeroporti di Puglia vuole porsi sul territorio come polo culturale, laboratorio per bambini e famiglie, per garantire loro la possibilità di far crescere i più piccini con tempi ed esigenze specifiche per ciascuna età e ciascuna "singolarità", e con le necessarie competenze da parte degli educatori, mediatori, questi, tra il mondo del bambino, quello dei suoi pari e, non ultimo, quello dei saperi.

BARI, lì 22.12.2010.

IL DIRETTORE GENERALE

Marco Franchini